



# COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI di LAVORO E NEL TERRITORIO

*Bollettino n. 49 - ottobre 2010*

## **Iscrizione nel Registro degli esposti amianto**

Il nostro Comitato, dopo dure battaglie, è riuscito a far iscrivere nel registro dei lavoratori ex esposti amianto centinaia di lavoratori. Tuttavia molti ex lavoratori della BredaFucine, pur avendo avuto il riconoscimento Inail e Inps, hanno deciso di non sottoporsi alle visite gratuite (come previsto dalla legge), conquista che ci è costata molte lotte e altri ancora di non iscriversi nel registro.

Alcuni lavoratori - **su centinaia che continuano la lotta per tutti** - dopo aver ottenuto il riconoscimento previdenziale e economico grazie alla lotta di tutti, - sono spariti, fregandosene dei loro compagni che ancora stanno lottando per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, salvo venire a chiedere l'aiuto del Comitato quando si sono trovati in difficoltà per motivi di salute.

**Il Comitato si è fondato sui principi della solidarietà operaia e sull'aiuto reciproco: ricordiamo a chi ha abbandonato la lotta per i diritti di tutti solo per farsi i fatti suoi, tornando dopo mesi o anni per convenienza e tornaconto personale, che il Comitato ha la memoria lunga.**

Cogliamo l'occasione per ribadire che il nostro Comitato non è né un sindacato, né un partito, né un patronato, ma un Comitato di lotta che si è conquistato ciò che abbiamo con la partecipazione di tutti e che **ormai non c'è più spazio per gli opportunisti.**

## **Sabato 9 ottobre 2010 - ore 15,30 ASSEMBLEA**

nella nostra sede presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli"  
via Magenta 88, Sesto San Giovanni,

### ***Ordine del giorno:***

- 1. Prossime iniziative di lotta, cause legali contro Inail, Inps e la Corte Europea.**
- 2. Sarà presente il legale del Comitato, avv. Nicola Coccia;**
- 3. Incontro col dott. Giancarlo Ugazio**, già professore ordinario in "Patologia Generale" presso l'università di Torino, medico e nostro consulente esperto di sostanze cancerogene, che illustrerà brevemente i risultati di nuove ricerche che confermano la pericolosità dell'amianto non solo respirato, ma anche ingerito, bevuto o mangiato. Seguirà il dibattito, cui tutti sono invitati a interloquire rivolgendo domande e quesiti.

## **Alle ore 19,30 CENA di AUTOFINANZIAMENTO DEL COMITATO**

(prenotazione ai numeri 02.26224099 e 3357850799).

**Sito Internet del Comitato:** <http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com>

Riportiamo alcuni stralci dell'articolo di Repubblica pubblicato lunedì 13 settembre 2010

## **Amianto, indagini su 60 morti - cresce la Spoon River del lavoro**

**Dalla Breda all'Om, si moltiplicano le inchieste. Verifiche anche all'Ibm per una vittima del mesotelioma**

di DAVIDE CARLUCCI

*A chiedere giustizia sono i lavoratori della Breda di viale Sarca.*

### **Morti d'amianto alla Pirelli, indagini da rifare**

In questo caso è stato il pm Nicola Balice a ridare vita a un fascicolo rimasto fermo da quattro anni (il titolare era Edi Pinatto, lo stesso che aveva fatto tornare in libertà dei mafiosi di Gela depositando con otto anni di ritardo una sentenza). Opponendosi all'archiviazione, il gip Cristina Di Cenzo ha fatto riaprire i termini per le nuove indagini. E ora l'Asl ha consegnato una relazione di fuoco su quel che succedeva alla Breda Fucine di Sesto San Giovanni: sopralluoghi che fin dal 1987 parlavano della presenza di amianto nei teli, nelle guarnizioni e nei manufatti; lettere allarmate inviate a tutte le autorità competenti; la descrizione di un luogo di lavoro "insalubre, polveroso, con massiccia presenza di amianto". E le storie raccontate alla polizia giudiziaria dagli operai o da Michele Michelino, leader storico del comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro e nel territorio. Storie tristi come quella di un saldatore che dopo vent'anni di lavoro ha contratto il "parkinson manganico", una forma molto rara della malattia che colpisce chi è a contatto con il manganese.

L'operaio fin dal 1999 accusa un tremore alla mano destra.

Viene ricoverato in una clinica specializzata a Brescia ma i medici aziendali lo giudicano idoneo al lavoro anche quando il tremore si estende. Fra i tanti,

ha testimoniato anche Roberto Lucchini, docente di Medicina del lavoro a Brescia. Che ha spiegato come i medici di fabbrica non potessero ignorare, all'epoca dei fatti, i danni dall'esposizione al manganese.

Ma resta l'amianto il sospettato numero uno per la maggior parte dei morti e delle malattie. Molte delle nuove inchieste sono state affidate al sostituto procuratore Maurizio Ascione.

Casi di mesotelioma pleurico sono stati denunciati in aziende come la Syndial di San Donato, la Rondani spa di Busto Garolfo, la Italtel, la Faema service e la Aerimpianti di Milano, perfino le distillerie fratelli Ramazzotti di Lainate. E la Om, società del gruppo Fiat: cinque suoi ex dipendenti, in servizio negli anni Settanta e Ottanta, sono morti recentemente perché, sostengono i familiari, avrebbero inalato fibre d'amianto.

"In questi giorni ho ricevuto decine di lettere di altri familiari vittime dell'amianto alla Pirelli", racconta Giusy Marciano, l'avvocato, figlia di un operaio, che si è opposta all'archiviazione del fascicolo.

E Michelino assicura: "Noi stiamo aiutando centinaia di lavoratori a inserirsi nel registro degli esposti amianto. Solo alla Breda siamo riusciti a farne iscrivere 450".

**La solidarietà continua:** questa volta ringraziamo G. Ghisalberty che., ottenuti i contributi per l'amianto grazie alle lotte del Comitato, ha voluto contribuire sottoscrivendo finanziariamente.

**Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino.**

La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partiti politici sindacati, e organismi religiosi. Per questo l'assemblea degli iscritti al Comitato del 13 febbraio 2008 ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo. Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo è sempre di 20 euro. Vi aspettiamo tutti i martedì e i giovedì dalle 20,30 alle 22.00 e tutti i sabati dalle 14,30 alle 19.00